

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 25. Marzo 2026
Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-350-4

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 7
2026

Fascicolo 25. Marzo 2026
Storia Militare Medievale

a cura di

MARCO MERLO, FABIO ROMANONI e PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

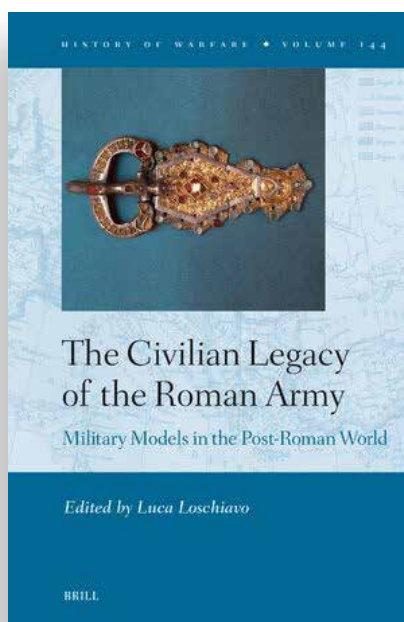


Stamp of the Teutonic Knights from the 14th century. ("Visitatorum Magister in Allemaniae"). Material: brass Deutschordens-Zentralarchiv, Singerstraße 7, 1010 Vienna, Austria Foto Frank Bayard 2012 Wikimedia Commons CC SA 3.0

LUCA LOSCHIAVO (ED.),

The Civilian Legacy of the Roman Army
Military Models in the Post-Roman World

Brill, Leiden-Boston 2024.



Nella prestigiosa collana *History of Warfare* (volume 144), la casa editrice Brill di Leiden e Boston ha pubblicato nel 2024 un'opera destinata a lasciare il segno negli studi sulla tarda antichità e sull'alto medioevo; si tratta dell'opera collectanea curata da Luca Loschiavo (Ordinario nell'Univ. di Teramo), intitolata: *The Civilian Legacy of the Roman Army. Military Models in the Post-Roman World*.

Un titolo che subito incuriosisce, perché sposta l'attenzione dall'aspetto più ovvio dell'esercito romano – la forza militare, le conquiste, la pax armata – verso un orizzonte più sottile ma forse ancora più influente: la capacità dell'esercito di trasmettere modelli civili e istituzionali che sopravvissero al crollo dell'impero e

plasmarono le società barbariche e romano-barbariche tra IV e VII secolo.

Come scrive Loschiavo nella prefazione, il libro nasce da un progetto di ricerca iniziato nel 2012 a Cagliari e sviluppatosi in una serie di incontri internazionali che hanno messo a confronto storici del diritto, filologi, linguisti, storici della religione e dell'iconografia. L'idea di fondo è semplice e innovativa al tempo stesso: se è noto il ruolo dell'esercito romano come strumento di romanizzazione e come garante della *pax* imperiale, meno noto è l'effetto che le sue strutture organizzative – gerarchie, amministrazione, logistica, giustizia, reclutamento, fiscalità – ebbero sui popoli che andarono a sostituire Roma. In altre parole, il crollo politico dell'Impero non cancellò le forme militari romane: anzi, queste divennero l'ossatura nascosta dei nuovi regni d'Occidente.

La struttura dell'opera è in quattro grandi sezioni, che accompagnano il lettore dalle parole dei soldati fino alle geometrie del potere e alla giustizia militare. Si ritiene opportuno offrire al lettore una brevissima, e perciò non esaustiva, sintesi di ciascuna parte per far cogliere l'importanza di tale corale lavoro, come segue. Occorre infine premettere che L'obiettivo del volume non è chiudere un dibattito, ma offrire nuove piste interdisciplinari, in particolare sulla dimensione giuridica e lessicale dell'eredità militare.

Il valore di questo corposo volume non sta solo nei risultati specifici, ma nel metodo: un approccio multidisciplinare (che unisce diritto, linguistica, storia militare, antropologia). Il lettore troverà un mosaico complesso, dove ogni tassello – dal lessico gotico al decreto di Childeberto, dal simbolo del *cingulum* alla figura dei *laeti* – illumina un aspetto della transizione tra antichità e medioevo.

In conclusione, *The Civilian Legacy of the Roman Army* si distingue per ricchezza interdisciplinare (diritto, linguistica, storia militare, antropologia); attenzione al linguaggio come specchio delle trasformazioni istituzionali; analisi puntuale delle fonti giuridiche e letterarie, spesso rilette in chiave innovativa. È un testo chiaramente “specialistico”, di rilevante valore per gli studiosi. La varietà dei contributi rende la lettura stimolante e permette di cogliere la complessità della transizione tra mondo romano e regni barbarici. In sintesi questo è un libro adatto per chi voglia capire come il mondo romano sia sopravvissuto nei regni barbarici e come l'Europa medievale abbia ereditato istituzioni, simboli e pratiche dall'esercito imperiale, è un testo imprescindibile. Un volume che dimostra come la vera eredità di Roma non sia solo nelle strade, negli acquedotti o nelle legioni vittoriose, ma in una più sottile e duratura grammatica del potere.

DANILO CECCARELLI MOROLLI

Prefazione di Luca Loschiavo (curatore), i.

Parte I – *The Words of the Soldiers*. Questa prima sezione è dedicata al linguaggio e alle categorie concettuali ovvero “le parole dei soldati” con i contributi dei seguenti Autori.

- Andrea Trisciunglio – *Hospitalitas I: The Munus Hospitalitatis and Its Limit*. Egli analizza la pratica della distribuzione di terre ai soldati o ai barbari insediati, mostrando come il *munus hospitalitatis* fosse uno strumento di integrazione, ma anche un limite alla sovranità delle popolazioni locali. Dunque *hospitalitas* non è semplice ospitalità, bensì un istituto giuridico attraverso cui i barbari venivano insediati nei territori imperiali con diritti e doveri precisi.
- Pierfrancesco Porena – *Hospitalitas II: The Changing Meaning of Hospitalitas*. Egli ripercorre l’evoluzione semantica e giuridica del termine, dal contesto romano a quello visigoto e ostrogoto, mettendo in luce come un istituto amministrativo diventi fondamento di un nuovo diritto territoriale.
- Wolfgang Haubrichs – *Warrior Names and Military Language of the Westgermanic Peoples*. Egli approfondisce la lingua dei Franchi e dei Longobardi, con attenzione all’onomastica guerriera e al lessico militare, mostrando il legame tra identità linguistica e ideologia marziale.
- Carla Falluomini – *The Gothic Language of Warfare*. Egli indaga la terminologia militare in gotico, evidenziando come l’assimilazione di concetti romani si rifletta nella lingua, rivelando un incontro culturale e giuridico oltre che militare.

Parte II – *Social and Juridical Structures*. In questa “sezione” sembra emergere con chiarezza l’idea centrale del volume: l’esercito romano non sparì, ma “entrò” nella società, ridisegnando rapporti familiari, patrimoniali e comunitari.

- Valerio Marotta – *Militia and Civitas between Third and Sixth Century CE*. Egli analizza il rapporto tra servizio militare e cittadinanza, sottolineando la progressiva erosione della distinzione tra *civis* e *miles*, che porterà a una società dove “ogni uomo è un potenziale guerriero”.
- Stefan Esders – *Persecuting Latrones...*; egli studia il decreto di Childeberto II sul ruolo della centena franca, dove giustizia militare e disciplina pubblica si intrecciano. Mostra la continuità con il diritto militare romano.
- Francesco Castagnino – *Soldiers’ Marriages*. Egli esamina i matrimoni militari prima e dopo la caduta dell’Impero, illustrando il passaggio da privilegi eccezionali a una regolamentazione stabile nei regni barbarici.
- Iolanda Ruggiero – *Soldiers’ Inheritance*. Egli tratta il *testamentum militis* e altri privilegi successori, evidenziando la persistenza delle norme imperiali nelle *leges barbarorum*.

Parte III – *Symbols, Rituals and Identity Models*. In queste pagine gli Autori si sono concentrati sulla dimensione simbolica evidenziando come il militare diventi non solo funzione pratica, ma linguaggio di potere, mito e memoria.

- ANDREA A. VERARDI – *The Cingulum Militiae in the Early Middle Ages*. Nel saggio s'illustra il simbolo del cingolo (cintura) militare, distintivo di status e identità, che viene seguito nella sua transizione dall'Impero ai regni barbarici, fino a diventare emblema di potere nei Longobardi e poi, per la cronaca, sarà simbolo di ordine cavalleresco in alcune monarchie nazionali.
- Esperanza Osaba – *Answering the Call to Arms: Lex Visigothorum 9.2*. Ella analizza le leggi visigote sul rifiuto del servizio militare, mostrando come l'obbligo bellico diventi cardine della fedeltà al re.
- Francesco Borri – *Traditionskern*», «*Gefolgschaft*». Egli offre una riflessione critica sulla nozione di *ethnogenesis*, sottolineando più le domande aperte che le risposte definitive: l'identità militare come costruzione culturale più che realtà etnica.
- Stefano Gasparri – *The Lombard Army between Myth and Reality*. Egli Analizza il ruolo delle *fares* e delle *arimanniae*, smontando alcuni miti storiografici sull'esercito longobardo e proponendo una visione più aderente alle fonti.

Parte IV – *Geometries of Power and Military Justice*, s'incentra sul rapporto tra insediamenti, diritto e giustizia.

- Jean-Pierre Poly – *Laeti and Gentiles*. Egli studia gli insediamenti militari germanici in Gallia, evidenziando la funzione integrativa dei *laeti* e dei *gentiles* nell'economia e nella difesa locale.
- Luca Loschiavo – *Personality of Law or Ius Speciale Militum?*. Egli discute le origini delle *leges barbarorum*, mettendo a fuoco il ruolo del diritto militare romano come matrice dei nuovi ordinamenti giuridici.
- Soazick Kerneis – *Late Roman Military Justice and the Birth of Ordeal*. Esamina il passaggio dai processi militari romani alle forme di giudizio divino, individuando una linea di continuità tra disciplina militare e pratiche ordaliche.
- Fabio Botta – *Collective Criminal Responsibility and Comrades' Solidarity*. Analizza la responsabilità penale collettiva, mostrando come la solidarietà tra commilitoni passi dall'esercito romano alle bande barbariche.
- Walter Pohl – *From the Roman Army to the Laws of the Kingdoms*. Conclude con una sintesi storiografica: i regni post-romani non nascono da un vuoto, ma da un "riuso creativo" delle strutture militari e giuridiche romane.



Pietro l'Eremita predica la prima crociata, dal codice occitano *Abreujamen de las estorias* (epitome storica), Avignone ca 1321 (BL, Egerton MS 1500, f. 45 v)

Storia Militare Medievale

Articoli / Articles - Military History

- *Siege and Fortification in Medieval Europe*,
by JOHN FRANCE
- *The Battle of Leitha River in 1246: The Mustery of the King of Rus'*,
by ILLIA PARSHYN
- *“Riuzen Stürm” in the Epic Tradition of the 13th–14th-Century Holy Roman Empire*,
by KHRYSTYNA MERENYUK
- *The Treatises of Pierre Dubois Project for a New French Century*,
by JÜRG GASSMANN
- *Guerra e racconto: l'assedio di Pavia del 1315 nelle cronache del primo Trecento*,
di FABIO ROMANONI
- *San Pietro a Vico (Lucca), 2 October 1341: “La battaglia più crudele e aspra che fosse per grandi tempi inanzi in Italia”*
by FILIPPO NARDONE
- *Richard Musard and the Origins of the Savoyard Crusade*,
by TAMÁS ÖLBEI
- *Les activités de renseignement des rois de France en Bourgogne ducale au XVe siècle*,
par BENOÎT LÉTHENET
- *The Black Ethiopian: Crusader King Ferdinand of Aragon and the Heraldry of Wallachia and Moldavia*,
by ALEXANDRU SIMON
- *Florentine Military Men in the Age of the Catasto: A Preliminary Examination (1427-30)*,
by PETER SPOSATO
- *Disamina di una disfatta: la pars ghibellina bresciana tra Milano, Pandolfo Malatesta e Venezia (1402-1454)*,
di PAOLO DE MONTIS
- STUDI OPOLOGICI**
 - *History and Development of the Sabre in the Middle Age*
by CHRISTOPHER SZABO
 - *Dall'usbergo all'armatura. Alcune note sull'evoluzione*
di MARCO MERLO
 - *La panoplia cavalleresca nell'Inquisitio Baronum et Feudatariorum Aprutii del 1279*,
di MANUEL FRALLICCIARDI
- STRUMENTI DI RICERCA**
 - *Le Giornate di studio su Guerre nel Regno. Guerre del Regno. Dai Durazzeschi agli Asburgo (1381-1516)*,
di GIULIA GRIMALDI

Recensioni

• Gabriele Pedullà
Carlo VIII e la campagna d'Italia
(di SERENA MORELLI)

• Verreycken - Fureau,
Deux ouvrages récents sur guerre et crime au Moyen Âge
(par ROBERTO BARAZZUTTI)

• Rec. Luca Loschiavo
The Civilian Legacy of the Roman Army
(di Danilo Ceccarelli Morolli)

• Giovanni Amatuccio,
I Templari e la guerra
(di EMILIANO BULTRINI)